



Dal lascito Morbio la ricerca oncologica riceve nuova linfa

Alla Fondazione **Spedali Civili**
un'eredità di centomila euro
per migliorare le cure dei malati



Insieme. Da sinistra: Nocivelli, Vermì, Arici, Chiarini e Lombardo

Salute

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@gioaledibrescia.it

■ Un ponte tra ricerca e terapia. Un passaggio importante, fondamentale, che negli anni ha permesso ad un nu-

mero crescente di persone di mantenere una buona qualità di vita per molti anni dopo una diagnosi di tumore. Un ponte che Fondazione **Spedali Civili** rafforza sempre di più grazie al suo essere legame tra l'ospedale e il territorio, tra la ricerca e la generosità dei bresciani. Tra questi, Valentino Morbio che ha lasciato in eredità centomila euro

da destinare alla ricerca oncologica.

La responsabilità. «Un onore e un onere» ha detto Marta Nocivelli, presidente della Fondazione **Spedali Civili** che ieri, accanto al direttore generale dell'Asst, Massimo Lombardo, ha accolto la compagna di Valentino, Lucia Arici e la signora Anna Savoldi, commosse nel ricordo del loro caro deceduto nel giorno del suo compleanno, il 15 dicembre del 2021 a causa di una malattia oncologica. Grazie al lascito Morbio sono state assegnate da Fondazione **Spedali Civili** due borse di studio, del valore di cinquantamila euro ciascuna e di durata biennale, indirizzate a ricercatori e studiosi dell'Asst e dell'Università degli Studi. «Il sostegno alla ricerca è tra i nostri scopi prioritari» ha sottolineato Nocivelli.

I progetti. Dei cinque progetti che hanno partecipato al bando, ne sono stati selezionati due dal Comitato scientifico dell'Asst **Spedali Civili** di cui fa parte Aldo Roccaro, direttore del Clinical Trial Center di Fase I dello stesso ospedale.

Uno, guidato da William Vermì, responsabile della sezione di Biologia molecolare e Fish dell'Anatomia patologica del

Civile e docente di Anatomia patologica al Dipartimento di Medicina molecolare e traslazionale dell'Università di Brescia, «si prefigge di identificare nuovi bersagli terapeutici grazie allo studio dell'assetto molecolare e immunologico». Oltre all'Anatomia patologica, sono coinvolti il laboratorio di Genomica funzionale dell'Università di Verona e l'Istituto di Genetica molecolare del Consiglio nazionale delle Ricerche di Pavia. Obiettivo è la «caratterizzazione biologica e funzionale di nuove mutazioni somatiche nei melanomi mucosali del tratto sino-nasale».

Tumori rari e del sangue. I melanomi mucosali sono tumori rari, ma molto aggressivi e principalmente localizzati nell'apparato respiratorio e gastro-intestinali. «Ad oggi - ha spiegato Vermì - la prognosi per questi tumori è peggiore rispetto ai melanomi cutanei».

L'altro studio finanziato dal lascito Morbio riguarda il «ruolo della citofluorimetria multiparametrica nello sviluppo e nel miglioramento dell'efficacia delle terapie basate sull'utilizzo di Car-T in ambito onco-ematologico». «Il progetto ha come obiettivo di migliorare l'efficacia della terapia Car-T, strategia di ultima generazione indicata per alcune forme di linfomi e leucemie, attraverso una più accurata selezione dei pazienti da trattare e con un più attento monitoraggio della terapia stessa, consentendo una ottimizzazione della gestione clinica del paziente» ha spiegato Marco Chiarini, responsabile del settore Citofluorimetria del Laboratorio di Analisi chimico-cliniche dei **Civili** che condurrà lo studio con l'Ematologia, l'Oncoematologia pediatrica e il Trapianto di midollo osseo adulti. //